

La funzione sociale delle Biblioteche accademiche. La *Community Library* che vorrei

a cura di Caterina Zotti

L'evoluzione del ruolo culturale della biblioteca è strettamente connesso alla trasformazione delle sue funzioni: ne deriva una parallela modificazione del modo di concepirne l'assetto organizzativo e gli obiettivi programmatici.

L'argomento, da tempo al centro del dibattito dei professionisti del settore, è divenuto sempre più pressante. La vasta ed articolata bibliografia sul tema appare orientata, nelle pubblicazioni più recenti, verso prospettive di studio innovative sul posizionamento delle biblioteche nel proprio contesto territoriale, soprattutto alla luce delle trasformazioni sociali concernenti le dinamiche della vita quotidiana, l'applicazione delle tecnologie digitali e le modalità di apprendimento e di trasmissione della conoscenza.

In questo scenario, le biblioteche accademiche devono attualizzare il proprio ruolo, sia potenziando la propria competenza distintiva di mediatori dell'informazione, declinata verso un'utenza diversificata e con esigenze specifiche, sia intraprendendo nuovi percorsi d'innovazione, attuando politiche di sviluppo funzionali al conseguimento degli obiettivi strategici del proprio Ateneo.

Il modello di biblioteca intesa come sistema di acquisizione, conservazione, sviluppo, mediazione e fruizione dei documenti, non è più in grado, oggi, di rispondere pienamente alle molteplici attese dei propri fruitori e sta lasciando spazio a nuove soluzioni organizzative aperte ad una maggiore diversificazione dei servizi, con l'obiettivo di connettere l'offerta bibliografica con la visione di luogo di aggregazione multifunzionale.

Nell'ambito dell'odierno quadro concettuale, infatti, il ruolo della biblioteca accademica è definito in termini di impegno sociale, secondo una percezione che ne esalta la vocazione di istituzione centrata sulla Comunità. Ciò implica una nuova visione della biblioteca che la pone in linea con la Terza missione dell'Università, soprattutto in un contesto in cui essa si configura come possibile soggetto attuatore di politiche di *welfare*.

Le biblioteche universitarie sono chiamate a svolgere un ruolo chiave nei processi di crescita e di costruzione dell'identità di ciascun territorio, in quanto vicine ai luoghi di vita e alle persone. Devono, pertanto, essere in grado di intercettare una pluralità di istanze, di ascoltare ed interpretare la domanda di conoscenza proveniente dalla Comunità, di creare condizioni di prossimità attraverso un coinvolgimento attivo dei propri utenti nelle occasioni di dialogo, partecipazione, confronto e stimolo della creatività. Le trasformazioni in corso rendono necessario porre grande attenzione alle strategie di avvicinamento e di consolidamento dell'utenza, che vanno progettate, attuate, verificate e periodicamente ridefinite, mettendo in atto azioni che favoriscano:

- ✓ l'ampliamento delle reti bibliotecarie esistenti ed il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con le Associazioni culturali, gli Enti locali, le Piccole e Medie imprese, le Scuole, i Musei e le Istituzioni presenti nel contesto territoriale di riferimento, al fine di conseguire il potenziamento dei servizi all'interno di specifici piani di sviluppo, a vantaggio della Cittadinanza;
- ✓ la capacità di coinvolgimento della Comunità locale che renda la biblioteca luogo strategico di condivisione dei saperi, attraverso le iniziative di promozione della lettura, le esperienze di *storytelling*, *storyboard* e *gamification*, la valorizzazione didattica del patrimonio bibliografico, l'organizzazione di attività culturali di gruppo finalizzate a favorire l'educazione alla solidarietà e la crescita civile della popolazione;
- ✓ la realizzazione di attività concernenti il *Public engagement*, quali l'organizzazione di concerti, mostre fotografiche e pittoriche, *open day*, seminari, conferenze e altri eventi culturali di pubblica utilità aperti alla Comunità, le attività volte a garantire l'apprendimento permanente

(*lifelong learning*), la creazione di blog e siti web interattivi e/o divulgativi. Si tratta di garantire ad ogni cittadino la possibilità di accedere alla cultura in forme moderne, mediante la realizzazione di attività collettive e progettuali in grado di creare condizioni di equità all'interno della Comunità territoriale, al fine di avvicinare persone di provenienza geografica, estrazione culturale ed aspirazioni diverse.

Nel campo delle biblioteche accademiche emergono in maniera significativa elementi di responsabilità sociale: tra le doverose ed auspicabili azioni da intraprendere si colloca, altresì, il potenziamento delle attività di orientamento e dei servizi a favore degli utenti diversamente abili, attraverso l'impiego delle moderne tecnologie e di idonei ausili, nell'ottica di una progettazione che si caratterizzi per la continuità dei percorsi, anche attraverso l'individuazione di un gruppo di lavoro chiamato ad assumere un ruolo di regia nell'ascolto dei bisogni e nell'individuazione dei sostegni.

Se per *Terza missione* intendiamo l'insieme delle iniziative con le quali le università entrano in interazione diretta con la società, affiancando le attività tradizionali di didattica e di ricerca, assumono particolare importanza i servizi complessivi che le biblioteche accademiche possono erogare anche a beneficio delle professioni e in riferimento alle più ampie esigenze delle entità produttive locali.

Il ruolo delle Biblioteche nello sviluppo del Turismo

L'Università degli Studi di Bari ha sottoscritto con Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani un Protocollo d'intesa di durata triennale al fine di promuovere lo sviluppo del settore turistico del Territorio.

In considerazione di ciò, consapevoli che cultura e turismo sono elementi inscindibili per una lungimirante politica di sviluppo economico, si ritiene auspicabile la realizzazione di azioni sinergiche tra diversi attori sociali e in un contesto più allargato: collaborazioni tra la Biblioteca di Comunità UNIBA, le istituzioni territoriali e gli imprenditori, al fine di valorizzare il nostro patrimonio culturale quale possibile volano di un turismo sostenibile.

La valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale cittadino assieme alla qualità dell'offerta culturale di un luogo possono, infatti, rafforzare l'interesse pubblico e privato per le stesse aree urbane e possono diventare possibili fattori di localizzazione di investimenti.

Il turismo culturale urbano può giocare un ruolo fondamentale nella crescita dell'identità collettiva rafforzando quell'inscindibile legame tra comunità e territorio urbano con benefici effetti sociali.

Le biblioteche accademiche possono trovare la loro giusta collocazione tra i vari snodi dell'offerta turistica del territorio, garantendo un contributo significativo all'economia e al *welfare* locale, non solo in termini di consulenza rivolta a visitatori italiani e stranieri, ma soprattutto attraverso la realizzazione di azioni mirate, quali *open day*, giornate a tema, mostre ed altri eventi culturali volti a valorizzare le risorse locali.

Alcune tendenze specifiche che caratterizzano la domanda turistica, infatti, sono orientate verso forme di vacanza che permettano di tracciare l'identità dei luoghi, di conoscerne la storia, le tradizioni, l'arte, gli aspetti autentici attraverso i quali si esprime la vita di un popolo. Ne sono esempio i valori tradizionali della cucina locale, dell'artigianato e di altre qualificate espressioni di costume, di civiltà e cultura, che da tempo esercitano un forte richiamo sul turismo nazionale ed estero.

Le "Biblioteche diffuse"

Indispensabile appare l'elaborazione di azioni in linea con obiettivi strategici volti a favorire il collegamento tra università e contesto socio-economico, anche attraverso la realizzazione di Progetti, attività culturali ed esperienze di cooperazione tra la Biblioteca di Comunità UNIBA ed altri soggetti pubblici e privati, quali le imprese del Territorio. Unire le forze imprenditoriali con le competenze

scientifiche del mondo accademico darebbe sicuramente impulso al perseguimento degli obiettivi di formazione manageriale completa, in un'ottica di investimento che vede nella crescita culturale una condizione essenziale per lo sviluppo economico.

Encomiabile la prima esperienza di biblioteca diffusa nelle aziende, iniziativa sperimentale avviata nel mese di febbraio 2017 in alcune imprese baresi, grazie ad un protocollo d'intesa tra Confindustria Bari/Bat e la Biblioteca metropolitana 'Santa Teresa dei Maschi De Gemmis' per l'avvio del progetto "La biblioteca metropolitana di Bari nella rete delle imprese". Le aziende che ne faranno richiesta, otterranno il supporto della Biblioteca dell'ente metropolitano per allestire, nelle proprie sedi, "Punti biblioteca" a disposizione dei dipendenti. Negli scaffali messi a disposizione dalle imprese potranno trovare collocazione temporanea libri e periodici dedicati a letteratura classica e contemporanea, fiabe e racconti, monografie su argomenti di attualità, tempo libero, testi scolastici e universitari, saggistica e arte.

A coordinare il progetto e la formazione tecnico-professionale del personale dedicato è la biblioteca metropolitana di Bari, che provvederà al trasporto del materiale documentario dalla Biblioteca Santa Teresa dei maschi-De Gemmis verso i Punti Biblioteca, ed organizzerà una vetrina periodica di proposte librarie da sottoporre ai dipendenti delle imprese per comprenderne i desiderata. A seguito di questo accordo, sono già cinque le imprese del nostro territorio che hanno allestito i Punti-Biblioteca nelle loro sedi e precisamente: CLE di Bari, Exprivia di Molfetta, Farmalabor di Canosa, Planetek Italia e Teatro Kismet Opera di Bari.

Unitamente alle predette iniziative, si ritiene opportuno suggerire l'efficacia di eventuali accordi di collaborazione tra la Biblioteca di Comunità UNIBA con i teatri cittadini, al fine di promuovere l'attività teatrale ed i suoi valori, quale valido strumento educativo nel processo formativo delle nuove generazioni. La promozione dell'attività teatrale, infatti, favorirebbe l'avvicinamento dei giovani al teatro, come fruitori ma anche come protagonisti, nell'ambito di un'esperienza emotiva autentica e funzionale all'acquisizione di una maggiore capacità introspettiva.

Il teatro è per definizione il luogo "del qui ed ora", ma è anche il luogo della memoria. Conoscere le opere di artisti lontani nel tempo e condividerne l'emozione con i nostri contemporanei, ci spinge ad immaginare di poter allestire dei Punti biblioteca anche nei teatri, al fine di raccogliere e divulgare sul territorio materiale documentale specialistico prezioso ai fini della conoscenza e della comprensione dei processi artistici.

Conclusioni

L'analisi condotta ha evidenziato come le Biblioteche accademiche possano essere strumenti centrali per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo degli Atenei.

Lo studio riconosce il ruolo strategico della Biblioteca di Comunità UNIBA quale motore della creazione della conoscenza e della sua diffusione, sottolineandone la dinamicità di luogo di aggregazione e di coesione sociale, di promozione della lettura e di apprendimento permanente, operante all'interno e all'esterno della Comunità accademica, coerentemente con gli obiettivi di *Terza missione* della nostra Università.

Il nuovo paradigma metodologico, intrecciando gli obiettivi dell'Ateneo, ha messo in evidenza come le biblioteche accademiche abbiano implementato azioni innovative in favore degli studenti, della ricerca, della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale.

Segno di una direzione concreta dell'istituzione accademica, di cui la biblioteca diviene uno fra gli asset prioritari, concretizzandosi come uno snodo importante di quella maglia di azioni che l'Università intraprende definendosi fulcro dello sviluppo sociale.

Progetti realizzati nell'ambito del Polo Bibliotecario Agrario

I Progetti di seguito descritti ben s'inquadrano nell'ambito degli orientamenti innanzi espressi. Si ritiene opportuno evidenziare il duplice percorso scientifico e letterario attraverso il quale essi si sviluppano, secondo un itinerario all'interno del quale la conoscenza scientifica e le opere letterarie

coesistono in ragione di un rapporto transdisciplinare estremamente significativo, in cui, al di là degli ambiti di specifica pertinenza, la distinzione tra le discipline appare sempre meno marcata.

Polo Bibliotecario Agrario - Biblioteca Centrale di Agraria
Progetto “equiLibri”
Ciclo di incontri di lettura creativa

Sinossi
a cura di Caterina Zotti

Giovedì 24 maggio 2018, alle ore 15:30, presso l’Aula Magna dell’ex Facoltà di Agraria, ha avuto luogo la Cerimonia inaugurale del ciclo di incontri di lettura creativa realizzati dalla Biblioteca Centrale di Agraria nell’ambito del Progetto “equiLibri”.

L’iniziativa, rivolta agli studenti dei Dipartimenti di Agraria e a tutta la Comunità studentesca dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha coinvolto, altresì, l’intera Cittadinanza, con l’intento di promuovere la funzione sociale della lettura ad alta voce e l’avvicinamento affettivo ai libri quali vettori di sviluppo culturale e comunicativo, nonché strumenti privilegiati per il miglioramento delle relazioni tra le persone.

Il Progetto “equiLibri” ha ottenuto il Patrocinio gratuito del Comune di Bari.

Sono state realizzate azioni condivise e coinvolgenti sotto il profilo cognitivo, socio-affettivo ed emotivo, elevando il grado di empatia tra lettori ed ascoltatori, al fine di percorrere insieme un sentiero di crescita stimolante, di peculiare rilevanza nello sviluppo della capacità critica, della curiosità e della creatività dei partecipanti.

Il progetto si è articolato in tre distinti moduli finalizzati alla lettura ad alta voce di monografie scientifiche, poesie, fiabe e racconti ispirati alle seguenti tematiche: salvaguardia dell’ambiente; sostenibilità alimentare e declinazioni del cibo, con particolare riferimento agli aspetti psicologici, culturali e relazionali ad esso correlati; condizione sociale delle donne e stereotipi di genere.

L’esperienza vissuta dal gruppo ha dimostrato come la lettura ad alta voce, attraverso l’impostazione mirata della voce, delle pause e dei ritmi, riesca a coinvolgere i fruitori in un percorso corale ma anche assolutamente personale, luogo di riflessione, dialogo, confronto e condivisione di emozioni.

La manifestazione di apertura e gli incontri di lettura creativa hanno consentito di intensificare le attività culturali indirizzate al Territorio, offrendo preziose opportunità di riflessione, dialogo e confronto con le Istituzioni locali ed, in particolare, con l’Associazione artistica culturale “Meridie” e con l’Istituto per la Ricerca e la Documentazione per l’Ambiente “terre del mediterraneo.

Il Progetto si qualifica come azione culturale, didattica e divulgativa rilevante, intrapresa nel quadro delle attività istituzionali della Biblioteca Centrale di Agraria e del Polo Bibliotecario Agrario, funzionale al conseguimento degli obiettivi di Terza Missione della nostra Università.

Nel mese di settembre seguirà una sessione di carattere eminentemente pratico durante la quale il gruppo, sapientemente coordinato, sarà impegnato in attività di storytelling.

Questa esperienza favorirà l’acquisizione di una competenza trasversale molto utile: le storie sono trasmettitori dei valori di una Comunità ed hanno un potere persuasivo. Fare Storytelling, dunque, significa utilizzare la narrazione per emozionare, incuriosire e coinvolgere il pubblico, comunicando strategicamente contenuti opportunamente creati. Lo Storytelling è marketing emozionale.

Polo Bibliotecario Agrario
Progetto “Il Disegno Morfologico in Entomologia”

Sinossi
a cura di Caterina Zotti

Lunedì 20 novembre 2017, presso il Centro Polifunzionale per gli Studenti dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra dal titolo: “Il Disegno Morfologico in Entomologia”.

L'evento, che è stato inaugurato dal Prorettore Prof. Angelo Vacca, è stato organizzato dal Polo Bibliotecario Agrario in collaborazione con il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio gratuito della Regione Puglia.

L'esposizione, resa fruibile dal 20 al 26 novembre 2017, ha consentito di offrire per la prima volta alla nostra Comunità universitaria e all'intera cittadinanza una prestigiosa raccolta di disegni originali a china, realizzati a partire dai primi anni del 1900, tracciati dai Proff. Silvestri e Roberti, docenti fra i più capaci di trasferire la conoscenza in Entomologia in modo funzionale all'identificazione delle specie, della morfologia, della biologia, dell'ecologia e del controllo degli esemplari illustrati.

I disegni esposti condensano una grande quantità e capacità di lavoro in un'essenziale fedeltà al soggetto. Questo li rende uniche e vere opere d'arte, oggi quasi irripetibili per l'erosione delle competenze tecniche e culturali causate dall'accelerazione culturale digitale.

Il Progetto si qualifica come azione culturale, didattica e divulgativa rilevante, intrapresa nel quadro delle attività istituzionali del Polo Bibliotecario Agrario, funzionale al conseguimento degli obiettivi di Terza Missione della nostra Università e del D.i.S.S.P.A., anche in ragione dell'esclusivo portato di conoscenza e della prevista durata triennale dello stesso.

L'iniziativa ha coinvolto Scuole, Associazioni culturali ed Istituzioni locali, al fine di favorire il collegamento tra Università e Territorio, in ragione del ruolo sociale che le Biblioteche oggi sono chiamate a svolgere, in qualità di luoghi strategici di scambio culturale, di promozione della lettura e di valorizzazione didattica del patrimonio bibliografico posseduto.

Il Progetto si propone di attuare un percorso volto all'accrescimento dei flussi di utenza, a fondare ed accrescere la consapevolezza dei fruitori anche attraverso una complessa e transdisciplinare stratificazione di conoscenze, i cui contenuti sono mediati dal patrimonio di disegni oggetto della mostra.

L'intento culturale, declinato attraverso le procedure di selezione, identificazione, restauro, inventariazione, digitalizzazione e catalogazione dei disegni nell'Opac di Ateneo, sarà corroborato da strategie di avvicinamento e di consolidamento dell'utenza, attraverso la formazione e la sensibilizzazione territoriale per mezzo delle attività di carattere eminentemente pratico che sono state realizzate.